

PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA A SFONDO INTEGRATORE

Anno Scolastico e Anno Educativo 2025-26

“CO-COSTRUIRE

Il tema che quest'anno accompagnerà le nostre **proposte didattiche** sarà il “CO-COSTRUIRE” *Il posto giusto è dove si sta insieme* osservazione, costruzione di legami e luoghi di esperienza.

Osservando i bambini giocare ed esplorare abbiamo ipotizzato alcune piste progettuali che tenessero conto della loro curiosità e della naturale inclinazione ad esplorare.

Ma qual è lo scopo di questo co-costruire? Crediamo possa essere la bellezza di prendersi cura, di abitare con consapevolezza le relazioni e i luoghi, sostenuti da adulti responsabili di questo messaggio.

Ci interessa proporre un'esperienza personale e collettiva di rilettura dei luoghi abituali e scoprirne altri inattesi per appropriarci di uno sguardo trasformatore che costruisca piccoli gesti di bellezza.

Sezione Nido Stelle

CO - COSTRUIRE PER LASCIARE TRACCIA



*Il verbo **costruire** indica l'azione del fabbricare edifici, macchine e altri oggetti mettendo insieme parti ed elementi nel modo opportuno. [...] In senso figurato, costruire vuol dire creare, fondare. Il verbo, poi, può anche avere alcuni significati più tecnici e specifici. [...]*

Dizionario

Treccani

Il corpo

Questo anno educativo lo sfondo integratore della progettazione didattica verte sul Co - costruire, una scelta comune come Polo d'infanzia. *Costruire con:* materiali, tempi, spazi, modalità che lasciano aperte possibilità differenti e diversi approcci progettuali. Come sezione nido, il nostro approccio a questa ipotesi progettuale è partito dalla quotidianità, dal tentativo fin da subito di costruire insieme, *pezzo*

dopo pezzo, mattoncino dopo mattoncino, una quotidianità riconoscibile per i bambini ed in cui potessero riconoscersi come singolo e come gruppo, mutando già nel corso delle prime settimane la nostra attenzione, da un'ottica esclusiva ad una di gruppo, che insieme costruisce un'identità di sezione. Attente in primis alle richieste e bisogni dei bambini, abbiamo fin da subito osservato il loro entusiasmo nell'esplorare ed indagare ciò che li circonda e la necessità di entrare in relazione non solo con le mani, ma anche con il corpo. Un corpo sempre in movimento alla ricerca di nuovi stimoli e di interazioni da costruire che hanno fatto nascere dinamiche di relazione e di gioco.

La nostra proposta fin da subito è stata quella di offrire manipolazioni di elementi naturali come sabbia e terra ed attività di travasi per sostenere e stimolare ulteriormente i loro interessi. Da qui l'ipotesi di approcciare al macrotema del co-costruire in senso corporeo. Consapevoli dell'importanza di rendere il più concreto e tangibile possibile questa tematica, abbiamo fin da subito riproposto in continuità all'interno della sezione, elementi naturali ed altri materiali cercando di creare diversi contesti esplorativi che loro potessero abitare, a piccolo gruppo, e sperimentare favorendo lo sviluppo di molteplici linguaggi espressivi. Lo sguardo educativo che guiderà ulteriormente questo percorso e che offrirà ricche possibilità di scoperta e conoscenza ai bambini si concentrerà sull'esplorazione della creta: un materiale naturale duttile, manipolabile e meravigliosamente trasformabile che stimola creatività e curiosità.

Il corpo diviene quindi lo strumento principale attraverso cui i bambini sperimentano il mondo circostante e si sperimentano entrando in relazione con tempi, modalità e materiali propri e lasciandone traccia.

Come mezzo di relazione

- dal sé individuale al sé sociale
- abitare spazi comuni
- appartenere ad un gruppo sezione

Per lasciare traccia

- attività atelier
- linguaggi espressivi
- creta e motricità fine

Per sperimentarsi

- ☑ conoscersi a livello corporeo
- ☑ riconoscere le emozioni
- ☑ la psicomotricità: ponte tra movimento del corpo ed emozioni

Per sperimentare e conoscere il mondo circostante

- contesti esplorativi

- pluralità di linguaggi: terra, sabbia, farina
- creta e motricità grossolana

Esperienze

Gioco del chi c'è per sostenere la consapevolezza dell'essere gruppo e consolidare il senso di appartenenza

Linguaggi espressivi differenti per permettere ai bambini di fare esplorazioni plurisensoriali

Letture a tema: momenti dedicati alla lettura di libri inerenti la conoscenza di sé ed i linguaggi del cibo

Ricerche e scoperte in giardino per conoscere e approfondire il ciclo di vita vegetale

Ruolo dell'adulto

L'adulto ha il compito di sostenere la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere nel rispetto delle diverse soggettività, accompagna i bambini nella costruzione delle conoscenze, rilanciando idee che possono aprire nuove ricerche o approfondire quelle già avviate. L'adulto ha il compito di essere flessibile ed aperto, in grado di leggere ciò che la realtà, gli elementi e i bambini comunicano. Questo significa essere consapevoli di quali bisogni abbia il gruppo dei bambini in quel momento.

Non esiste una giornata tipo,
solo una struttura orientativa;
a seconda della giornata, come educatori,
capiremo in che direzione guidare il gruppo
Monica Guerra e Michela Schenetti

Documentazione

Documentare vuol dire rendere visibili e leggibili i processi, le strategie ed i valori educativi; fondamentale perché valorizza il diritto di adulti e bambini alla "memoria", tenendo traccia di quanto fatto e vissuto.

Si documenta per i bambini dando a loro modi di rivedersi e reinterpretarsi nei propri percorsi di apprendimento; per i genitori consentendogli di dare significato alle esperienze che i bambini vivono al nido e quello che, a modo loro, raccontano a casa; per noi insegnanti per poter contestualizzare, rileggere e rilanciare le esperienze educative proposte.

Obiettivi

sé e l'altro

- Sviluppo del gioco simbolico
- Gioco individuale e di gruppo
- Condivisione e negoziazione
- Gestione delle frustrazioni e delle emozioni
- Nascita di collaborazioni

- Sviluppo di autonomie

- Saper attendere

Sviluppo corporeo

- Sapersi muovere negli spazi

- Ricerca dell'equilibrio

- Ricerca di movimenti complessi (arrampicarsi, correre, saltare da diversi dislivelli)

- Acquisizione di buone capacità manipolatorie

- Sviluppo della tattilità fine

Sviluppo di conoscenze di progetto

- Scoperta e maggior consapevolezza di sé e dell'altro, consolidando un senso di appartenenza al gruppo

- Manipolazioni, motricità fine e grossolana

Sviluppo del linguaggio

- Produzione di prime parole

- Ampliamento del vocabolario

- Formulazione di parole/frasi

- Ascolto partecipato di brevi storie

- Riproduzione di canzoni

Linguaggio grafico

- Produzione di segni grafici all'interno del foglio

- Produzione di segni per comunicare e raccontare di sé

- Sperimentare diversi alfabeti

- Comprendere la realtà e riprodurla

- Coordinazione oculo-manuale

Sezione Acqua (3-4-5 anni)

CO-COSTRUIRE: La bellezza abitandola

(...)la bellezza non è soltanto da intendersi come l'aspetto formale ed esteriore delle cose e dei fenomeni, ma si propone come esperienza di risonanza particolarmente riuscita nella relazione con gli altri e con l'ambiente, con gli artefatti e il paesaggio (...) Ugo Morelli

In questo anno scolastico e in un momento storico simile ci è parso importante dare spazio al *costruire*.

Partendo dal suo significato etimologico facciamo riferimento al "fabbricare" ma anche al "comporre" che in maniera figurata possiamo leggere anche come mettere insieme pezzo per pezzo, fondare e creare".

Ci pareva fondamentale parlare più dettagliatamente del *co-costruire* perché rimanda al fare insieme con uno scopo. La scuola dell'infanzia è proprio uno spazio, un luogo fisico ed un metaluogo in cui si costruisce insieme un habitat di relazioni e di significati condivisi.

Osservando i bambini giocare ed esplorare abbiamo ipotizzato alcune piste progettuali che tenessero conto della loro curiosità e della naturale inclinazione ad esplorare.

Ma qual è lo scopo di questo co-costruire? Crediamo possa essere la bellezza di prendersi cura, di abitare con consapevolezza le relazioni e i luoghi, sostenuti da adulti responsabili di questo messaggio.

Ci interessa proporre un'esperienza personale e collettiva di rilettura dei luoghi abituali e scoprirne altri inattesi per appropriarci di uno sguardo trasformatore che costruisca piccoli gesti di bellezza.

Rileggere l'idea di giardino passando attraverso il vissuto reale dei bambini in quelli della nostra scuola e in quelli del paese per esprimere una cittadinanza attiva e divenire co-costruttori del proprio esplorare e so-stare..

Nel giardino abbiamo trovato una tana, segno che anche gli animali costruiscono una casa come noi. Ogni casa è differente e dice qualcosa di chi la abita, contemporaneamente assolve anche una funzione sociale.

Indagheremo architetture reali e sperimenteremo le nostre ipotesi perché *"l'architettura è il racconto del tempo, della memoria e del corpo fuso con il desiderio di trasformare la faccia del mondo"* (Renzo Piano).

Per costruire è importante saper osservare l'esistente, fare prove e riprove, fare e disfare.

Approderemo così all'idea di città indagandone le varietà, le funzioni e dando spazio ai desideri dei bambini senza dimenticare il passato tra i castelli del nostro paese.

"L'architettura è l'arte di dare rifugio alle attività dell'uomo: abitare, lavorare, curarsi, insegnare e, naturalmente, stare insieme" Renzo Piano

IPOTESI DI NUCLEI PROGETTUALI

1. IL GIARDINO COME LUOGO DEL NOI

Perché esiste necessariamente nella memoria di ciascuno di noi un luogo d'erba e fiori che incontrammo e nei quali giocammo davvero" Demetrio

Nel giardino è facile tessere relazioni mentre si gioca e si esplora. Stare in natura ed imparare a conoscerla, apprezzarla e valorizzarla sostiene apprendimenti cooperativi.

Ascolteremo la natura e i suoi silenzi come i suoi rumori, ne vivremo il tempo di trasformazione e indagheremo ciò che si può fare in giardino.

Quali sono le opportunità che ci offre? Come viverle? Cosa può servirci?

La nostra finestra è una soglia amata dai bambini che possono osservare e fare considerazioni. Le soglie sono passaggi che suggeriscono, suggestionano e permettono di portare dentro il fuori e viceversa.

Promuoveremo nei bambini la capacità progettuale attraverso parole, grafiche, manipolazioni e costruzioni.

2. LE CASE ARCHITETTURE DI VITA

Per un bambino il cantiere è magia: oggi vedi un mucchio di sabbia e mattoni, domani vedi un muro che sta in piedi da solo, alla fine tutto diventa un edificio alto, solido, dove la gente può abitare. R. Piano

La casa come luogo di crescita (rifugio e luogo degli affetti) che come ambiente fisico che si adatta ai bisogni fisiologici e al bisogno di ricevere e dare cura. La casa è luogo sicuro per eccellenza che ha a che fare con l'identità personale e culturale.

Com'è fatta una casa? Chi ci abita? Esploreremo le case "degli altri" e le case di vari animali a partire da quella trovata in giardino.

3. LE CITTA'COME VISIONE DEL MONDO

La città è una stupenda emozione dell'uomo. La città è un'invenzione, anzi: è l'invenzione dell'uomo! R. Piano

I bambini hanno bisogno di appartenenza ma anche di conoscere ciò che è altro da sé. La differenza come valore e stimolo alla ricerca. Le città rappresentano modelli culturali e antropici che l'uomo modifica.

Vorremmo esplorare differenti tipologie di città tra cui la nostra: Arceto e Scandiano come luoghi del vivere che hanno in comune un edificio interessante, il castello.

Luogo di narrazioni per eccellenza sarà il contesto in cui aprire racconti da condividere.

Sperimenteremo costruttività di vario genere dando spazio alla creatività come partecipazione culturale e come capacità concreta di mettere alla prova equilibri e strategie fisiche.

METODOLOGIA

I *bambini* apprendono principalmente attraverso le esperienze corporee immersi nell'ambiente in cui vivono. La scuola vuole essere un ambiente che accoglie, che incuriosisce e in cui so-stare.

La scelta del *fuori* come luogo privilegiato per le proposte educative delle insegnanti risponde alla necessità dei bambini di esplorare ed apprendere con tutto il corpo. I bambini possono portare questa esperienza del sé e del noi all'interno dei luoghi della scuola mediandone le funzioni.

I *materiali informali* che si scelgono alla scuola dell'infanzia hanno una importante caratteristica: sono evocativi e sollecitano la fantasia e la cooperazione tra i bambini.

I *materiali naturali*, come i precedenti, vengono chiamati "*materie intelligenti*" in quanto non suggeriscono direttamente al bambino il loro utilizzo come i giocattoli industriali ma vengono utilizzati per ampliare le capacità di classificazione, quelle costruttive, favoriscono più attivamente l'uso della parola e della creatività.

Sono materiali facilmente reperibili quindi è possibile riutilizzarli anche nel contesto casa.

La *natura* e l'*arte*, così come i *libri* saranno i mediatori delle nostre esperienze quotidiane: linguaggi e mezzi che favoriranno l'ampliarsi delle competenze attentive, cognitive, di ascolto e di espressione .

Utilizzeremo la *tecnologia digitale* come mezzo di conoscenza e dialogo tra gli apprendimenti per approfondire gli aspetti scientifici del materiale.

Ci interessa lavorare sulla costruttività dei bambini e sul peer tutoring e il cooperative learning perché i bambini possano gettare le basi per una cittadinanza in cui l'altro sia risorsa e non ostacolo.

Porremo attenzione all'implemento delle *stem* nella didattica per supportare l'apprendimento degli aspetti scientifici e tecnologici.

Uscite didattiche per vivere concretamente le esperienze e tessere legami con il territorio.

L'insegnante sa leggere il contesto e promuove il dialogo e l'apprendimento tra i bambini mantenendo una regia consapevole dei processi educativi e didattici, ponendo attenzione al clima sociale all'interno della sezione curando gli aspetti affettivi ed emotivi.

Privilegia la *metodologia laboratoriale* come strumento di confronto, di ricerca e accrescimento delle competenze.

RISORSE

- Testi di studio scientifico,
- Materiale multimediale divulgativo
- Opere d'arte
- Albi illustrati
- Materiali informali naturali e non strutturati
- Luoghi e ambienti interni ed esterni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ATTESI

(secondo i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali)

- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, esprimendoli in modo sempre più adeguato
- Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini e cominciare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.
- Raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
- Sentirsi sempre più parte di una comunità e riconoscersi dentro un gruppo di relazioni;
- Collaborare, costruire insieme ai compagni;
- Provare piacere nel movimento e nello sperimentare schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo, anche attraverso l'uso di piccoli attrezzi; essere in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni, usare il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

- utilizzare la lingua italiana, arricchire e migliorare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati
- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificando alcune proprietà, confrontando e valutando le quantità; utilizzare simboli per registrarle; eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgersi dei loro cambiamenti.

DOCUMENTAZIONE

Produrremo documentazioni cartacee e digitali oltre che piccoli manufatti o segni dell'esperienza vissuta oltre al diario inviato ogni tre settimane

Come promuovere quell'atteggiamento empatico, quel senso d'appartenenza ai luoghi che si alimenta di pratiche di cura e attenzione, di sensibilità ecologica, di un sapere che si elabora insieme e che nasce da quel sentirsi parte di un tutto che apre in divenire a nuove interpretazioni e ulteriori elaborazioni del reale?"

Luigina Mortari

Sezione Terra (3-4-5 anni)

CO-COSTRUIRE

Il posto giusto è dove si sta insieme
osservazione e costruzione di legami e luoghi di esperienza



PREMESSA

/CO·STRU·I·RE/

*Il verbo **costruire** indica l'azione del fabbricare edifici, macchine e altri oggetti mettendo insieme parti ed elementi nel modo opportuno. [...] In senso figurato, costruire vuol dire creare, fondare. Il verbo, poi, può anche avere alcuni significati più tecnici e specifici. [...] In grammatica, costruire significa mettere insieme le parole di una frase disponendole secondo le loro funzioni. [Dizionario Treccani]*

*Costruire significa **mettere insieme pezzo per pezzo** e vale in ogni ambito della nostra vita: costruiamo edifici, costruiamo reti di relazioni, costruiamo il nostro futuro. Dunque, i bambini e le bambine, come gli adulti, ne fanno esperienza quotidiana: ciò che li circonda, in cui viviamo, è stato pensato, progettato e costruito da qualcuno.*

Lo sfondo integratore che è stato scelto dal nostro Polo d'Infanzia va nello specifico perché parla di **co-costruire**, costruire *con*: questa preposizione introduce concetti

di compagnia, di mezzo e di modalità che lasciano spazio a interpretazioni e aprono diverse piste progettuali.

L'albo illustrato di Beatrice Masini *Il posto giusto* ha dato il via alla progettazione della nostra sezione: la domanda *qual è il posto giusto?* ci ha guidati nelle prime conversazioni a grande gruppo e anche in altri libri, a più riprese, i bambini hanno scoperto che la risposta è lo *stare insieme* e che *è bello fare delle cose che prima non c'erano, costruirle*. Da questo stare insieme e dagli interessi dei bambini abbiamo *co-costruito* la nostra progettazione.

Abbiamo scelto di lavorare con i bambini e le bambine della sezione Terra sulla co-costruzione di relazioni, narrazioni e sulla progettazione di case e città, osservando il mondo che ci circonda. Parleremo di noi, del fare comunità, delle case in cui viviamo e di quelle degli animali (tane, alveari, formicai), spostando poi l'attenzione verso qualcosa di più *ampio* (la città, il mondo).

La narrazione sarà fondamentale nello svolgersi di tutte le fasi del progetto, anche se parte del progetto sarà dedicata nello specifico alla costruzione di narrazioni, attraverso diverse modalità.

FASI PROGETTUALI

FARE COMUNITÀ: cantieri in divenire (settembre - maggio)

[Fare casa] È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. [Christus Vivit, Papa Francesco]

Compito privilegiato della Scuola dell'Infanzia è quello di creare comunità. Relazioni non prive di conflitti ma palestra per *costruire* una solida rete di relazioni tra pari e adulti. Creare legami e stringere relazioni è lavoro primario all'interno del gruppo sezione: tanti noi che si incontrano e danno vita alla nostra sezione. Un gruppo formato da tanti soggetti che si conoscono e che continuano a conoscersi giorno dopo giorno. Tante soggettività con le proprie preziose differenze che si uniscono e grazie ai quali i bambini imparano a vivere e a convivere.

Il nostro appello

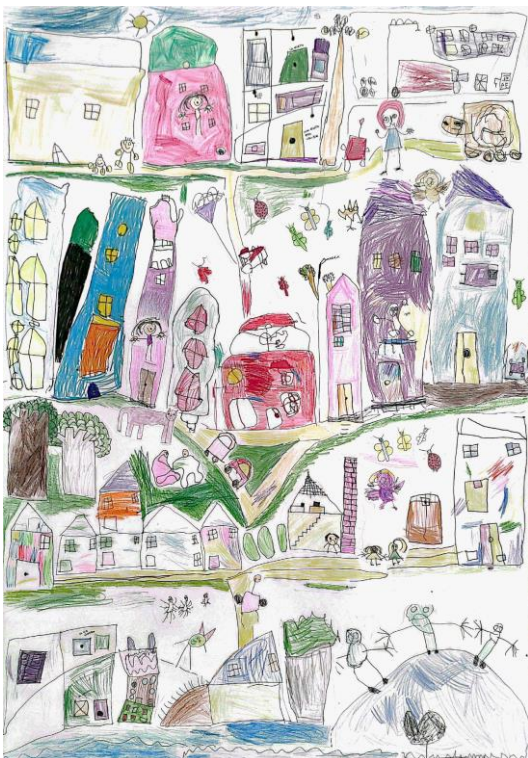
1) SENTIRSI A CASA

Partendo dalla lettura di diversi albi illustrati parleremo con i bambini e le bambine di case. L'arrivo dell'autunno e il letargo diventeranno un pretesto per parlare di *tane* e del mondo animale; in primavera, con il risveglio del mondo animale sposteremo l'attenzione verso gli insetti e le loro case (alveari, formicai, ...).

POSSIBILI PROPOSTE:

- Grafiche di case con diverse tecniche

grafico-pittoriche



- Co-costruire l'appello: tante case che insieme vanno a formare qualcosa di più ampio
- *Tane*: utilizzo della creta/das per costruire una tana
- Uscite sul territorio
- Costruzione di bug hotel in primavera.

2) LA CASA LASCIA SPAZIO ALLA CITTÀ

La costruzione dell'appello (formato da tante case diverse) sarà l'occasione per cominciare a parlare di città e provare a *progettarne* alcune utilizzando diverse modalità.

POSSIBILI PROPOSTE:

- Osservazione di diverse città (esperienza immersiva con proiezione)
- Progettare una città come la vorremmo noi bambini
- Costruzione di una città con materiali strutturati e non (scatole, tubi, legnetti, ...) → "Non è una scatola, è una città", Portis
- Uscite sul territorio

3) MI / TI COSTRUISCO

Lavorare su se stessi è importante nella scuola dell'infanzia: uno degli obiettivi infatti è proprio quello di sviluppare una prima forma di identità personale e riconoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti, imparando a rappresentarlo da fermo e in movimento.

POSSIBILI PROPOSTE:

- Autoritratti individuali, sia attraverso la grafica che con i materiali naturali: mi osservo e do forma a quello che vedo
- Autoritratto di un amico o un'amica
- Attività sull'osservazione e la rappresentazione del proprio corpo attraverso la grafica e diverse tecniche artistiche (Keith Haring)

La scuola dell'infanzia si pone fra gli obiettivi *l'aver cura e rispetto di sé*, degli altri e dell'ambiente, il riconoscere e valorizzare la propria storia personale confrontandola con altre esperienze e il *partecipare alle diverse forme di vita comunitaria* in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Il nostro proposito è quello di lavorare su questi obiettivi attraverso le attività che verranno proposte durante l'anno ai bambini e alle bambine.

CO-COSTRUIRE NARRAZIONI (novembre - maggio)

La narrazione è un congegno che connette (...). Costituisce una sorta di allenamento alle relazioni sociali, che presuppone la capacità di fare proprie, e condividere con gli altri, le regole della comunicazione. La narrazione e la lettura "coltivano" inoltre l'esercizio della parola, sostenendo i bambini nella progressiva conoscenza dei codici comunicativi verbali, oltre ad avvicinarli al testo scritto. [Borghesi]

La narrazione consente di costruire ponti comunicativi ed è un mezzo per esprimere al meglio noi stessi. Narrare di sé, dei propri vissuti e creare storie consentirà a noi adulti di vedere le cose dal punto di vista dei bambini: quello che i loro occhi vedono e quello che i loro cuori percepiscono.



POSSIBILI PROPOSTE:

- Costruzione di un diario dei racconti della Sezione Terra: unire le esperienze dei singoli, valorizzarle e creare esperienze condivise creando storie a partire da un personaggio o attraverso l'utilizzo dei dadi inventa storie.
- Lettura di *silent book* a grande o a piccolo gruppo: si chiederà ai bambini di guardare le immagini del libro e di raccontarne la storia. Ognuno darà il proprio contributo e la storia alla fine sarà data dall'insieme delle idee dei bambini;
- Utilizzo di libri senza immagini a piccolo gruppo nei quali si parla di città, provando a immaginare e poi a utilizzare la grafica per dare la propria interpretazione di quanto letto (maggiormente specifico per i 5 anni in vista della scuola primaria).

Questo tipo di lavoro si collega strettamente ad alcune competenze di base attese al termine dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia: il bambino si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione; sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepandone le reazioni ed i cambiamenti; coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati.

METODOLOGIA

Offrire possibilità e sostenere i processi creativi e costruttivi dei bambini dà valore alle loro esperienze conoscitive complesse. È attraverso linguaggi di costruzione creativa che i bambini e le bambine dialogano con il mondo. [Zingarelli, 2004]

La metodologia passa attraverso la valorizzazione del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, dell'osservazione, della documentazione e delle attività laboratoriali; essa prevede approcci diversi, a seconda dell'età del bambino e dell'argomento trattato.

Nello svolgimento delle attività si cercherà di mantenere un clima che valorizzi il loro punto di vista, il loro sguardo e le loro competenze: è importante che i bambini si sentano il più possibile liberi di esprimersi. Il ruolo di supporto all'apprendimento dell'adulto è fondamentale per porre al centro delle conversazioni, sia a piccolo che a grande gruppo, il pensiero dei bambini.

La scuola è un ambiente che accoglie, che incuriosisce, che fa *sostare*. L'intento delle insegnanti è quello di mantenere un atteggiamento di ascolto attivo nei confronti dei bambini, cercando di valorizzare il loro pensiero, ricevendo e comprendendo appieno il loro messaggio. L'insegnante legge il contesto e promuove

il dialogo e l'apprendimento tra i bambini consapevole dei processi educativi e didattici, ponendo attenzione al clima sociale all'interno della sezione curando gli aspetti affettivi ed emotivi.

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori.
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni.
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.
- Creare occasioni per scoprire: toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

La natura e l'arte, così come i libri saranno i mediatori delle nostre esperienze quotidiane e saranno linguaggi e mezzi che favoriranno l'ampliarsi delle competenze e il rafforzarsi delle relazioni.

Partendo dagli interessi, dai bisogni e dalle curiosità dei bambini, si promuovono progetti volti a stimolare la loro voglia di sperimentare, esplorare, fare e creare che da sempre li contraddistinguono. Il compito della scuola è, infatti, quello di realizzare un ambiente di apprendimento stimolante e incoraggiante, all'interno del quale il bambino è sia attore protagonista del proprio processo di apprendimento sia co-costruttore di conoscenze. Per questo, verranno organizzate esperienze di didattica laboratoriale in cui poter esplorare e sperimentare. In questo modo i bambini, posti di fronte a situazioni che richiedono problem solving, dovranno interagire tra loro attraverso il confronto e la collaborazione per formulare delle ipotesi, procedendo per tentativi ed errori, prima di giungere alla soluzione del problema.

OUTDOOR EXPERIENCE

La natura è un tema che negli ultimi anni respiriamo a pieni polmoni nella nostra scuola e che crediamo sia di grande valore in una società che tende a soffermarsi molto in spazi chiusi (casa, uffici...). La costante esposizione al mondo esterno li porterà ad osservare la biodiversità che ci circonda, a far sì che se ne prendano cura valorizzando ogni specie vivente.

VALUTAZIONE

La valutazione verrà svolta principalmente in itinere attraverso la ripresa di volta in volta con i bambini delle attività svolte in precedenza. L'obiettivo della valutazione è quello di descrivere e documentare i progressi dei bambini e i processi di crescita, senza classificare e giudicare le prestazioni ma cercando di incoraggiare lo sviluppo delle potenzialità. In particolare, l'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare sia i bambini che le insegnanti nel corso dello svolgimento del progetto.

DOCUMENTAZIONE

[La documentazione] altro non è che, ragionando in termini spaziali, uno spazio di pensiero, capace di generare altri pensieri, proprio perché condiviso. [Vigoni]

La documentazione relativa al progetto ha come primi destinatari i bambini, affinché essi possano rivedersi all'interno del percorso svolto, consolidare le esperienze costruendo connessioni tra le azioni e pensieri. Destinatari della documentazione sono anche le insegnanti, perché possano tenere traccia del percorso svolto, e i genitori.

Obiettivo della documentazione è produrre tracce, memoria e riflessione rendendo visibili le modalità in cui sono state svolte le attività e i progressi individuali e di gruppo.

Verranno raccolte nel corso delle diverse attività, attraverso osservazioni e fotografie, *parole, immagini e produzioni* dei bambini, utili anche per interpretare gli interessi e i bisogni dei bambini e apportare aggiustamenti alla progettazione.

Produrremo documentazioni cartacee e digitali oltre che piccoli manufatti o segni dell'esperienza vissuta. Il diario, inviato ogni tre settimane, diventerà una finestra sulla quotidianità della sezione e del nostro Polo d'Infanzia.

Sezione Luna (3-4-5 anni)

CO-COSTRUIRE luoghi da abitare

"I bambini sono attori competenti della loro crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini." (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6)

Nella scuola dell'infanzia, l'ambiente assume un valore educativo fondamentale: è arricchito da materiali stimolanti e organizzato con cura per favorire la collaborazione e la scoperta autonoma dei bambini ma non è soltanto lo spazio fisico in cui si svolgono le attività, diventa **una risorsa, un contesto che accoglie, stimola, favorisce le relazioni e promuove apprendimenti.**

Nel nostro progetto, l'ambiente viene considerato in una doppia prospettiva: da un lato come **luogo fisico**, che accoglie e offre opportunità concrete di esplorazione; dall'altro come **luogo simbolico**, in cui abitano le esperienze di vita dei bambini, le loro emozioni, la scoperta della propria identità, le relazioni con l'altro, le storie e i racconti.

L'obiettivo è quello di *accompagnare* i bambini nel percorso di scoperta e costruzione di sé e del mondo che li circonda; rispettando i tempi del singolo, il bambino inizia a costruire una **rete di relazioni**, apre la porta della **sua casa** e incontra **la scuola e il territorio costruendo in modo attivo** i diversi "luoghi" da abitare: lo spazio sezione, la propria identità, le relazioni, la casa, la natura, le storie attraverso l'osservazione, la ricerca e la rielaborazione di esperienze.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Collocati entro la "cornice" dello sfondo proposto, si intrecciano fra loro diversi progetti didattici che rendono la nostra progettazione reticolare e flessibile, al fine di rendere gli apprendimenti dei bambini coesi ed efficaci.

Abbiamo quindi pensato di dividere le esperienze che accompagneranno i bambini durante questo anno scolastico e educativo *in 5 macro aree: luoghi da abitare*

Ogni area del progetto esplora un diverso tipo di "luogo", fisico o simbolico, da co-costruire con i bambini attraverso esperienze, narrazioni, gioco, esplorazione e cura.

1. Il luogo della scuola → "Abitiamo la nostra sezione"

- **Periodo:** primi mesi di ambientamento (settembre/ottobre)
- **Obiettivi:** ambientamento e consolidamento routine, sentirsi parte della comunità scolastica, cura degli spazi e regole della sezione.
- **Attività:** pannello delle routine, regole condivise, realizzazione del pannello dell'appello, ragnatela e gioco nomi (il gomitolino che dà la parola), filastrocca della settimana.

2. Il luogo dell'identità → "Io abito me stesso"

- **Periodo:** novembre/gennaio
- **Focus:** Scoperta del corpo, del nome, delle emozioni, della storia personale.
- **Obiettivi:** identità e storia personale, riconoscimento delle emozioni, espressione personale.
- **Attività pratiche:**
 - "La mia sagoma": ogni bambino crea la propria figura con materiali diversi.
 - "Il mio volto": creare puzzle dei volti dei bambini
 - "Lo specchio delle emozioni": attività per riconoscere e rappresentare emozioni → utilizzare la creta per creare un autoritratto viso/corpo.
 - Giochi con la musica per la scoperta del proprio corpo
 - Dalla lettura dell'albo "Saremo Alberi" giocare a rappresentare il proprio corpo con le ombre per sviluppare la consapevolezza del proprio corpo.

3. Il luogo della relazione → "Io abito con gli altri"

- **Periodo:** novembre/gennaio
- **Focus:** Costruire legami, conoscere l'altro, condividere.
- **Obiettivi:** ascolto, empatia, costruzione di legami.
- **Attività pratiche:**
 - "La caccia al tesoro" dei materiali naturali
 - "La scatola dei tesori condivisi": ogni bambino porta qualcosa da condividere con gli altri.
- Creazione di una **biblioteca di sezione** come "luogo speciale dell'immaginazione".

4. Il luogo della casa → "La casa che ci fa sentire bene"

- **Periodo:** gennaio/febbraio

- **Focus:** Co-costruzione di spazi, CASA come ambiente familiare, la scuola, la comunità.
- **Obiettivi:** confronto tra esperienze personali, rappresentazione simbolica della casa.
- **Attività pratiche:**
 - "La nostra casa ideale": laboratorio con materiali destrutturati.
 - "La mappa della nostra scuola/sezione": esplorazioni interne ed esterne per disegnare/mapparne gli spazi.

5. Il luogo della natura → "Abitiamo il fuori"

- **Periodo:** marzo/aprile
- **Focus:** Il giardino, il parco, il boschetto, come luoghi di scoperta. Relazione con l'ambiente esterno, natura, stagioni.
- **Obiettivi:** osservazione, rispetto ed esplorazione dell'esterno.
- **Attività pratiche:**
 - Passeggiate con raccolta di materiali naturali per costruire "rifugi" o "case degli animali".
 - Raggruppare e classificare materiali secondo caratteristiche e criteri, confronto e proprietà
 - Costruzione di casette

6. Il luogo delle storie → "Storie da abitare"

- **Periodo:** gennaio/giugno
- **Focus:** Co-costruzione di racconti e storie.
- **Obiettivi:** sviluppo del pensiero narrativo, del linguaggio e dell'immaginazione.
- **Attività pratiche:**
 - Creazione di un "libro collettivo": i bambini inventano una storia ambientata nei luoghi da loro costruiti.
 - Teatro o drammatizzazione.

Alcuni libri

- "Io abito me stesso" → libro sull'identità (es. "Il mostro dei colori", "Io sono io", "Di che colore è un bacio?")
- "Io e gli altri" → libri sull'amicizia e la cooperazione (es. "La grande fabbrica delle parole")
- "Costruiamo la nostra casa" → libri sulle case e luoghi reali o immaginari
- "Abitiamo la natura" → storie ambientate nella natura
- "Costruiamo storie" → libro inventato dai bambini stessi, come prodotto finale

Metodologia

- Approccio laboratoriale e cooperativo
- Esperienze attive e multisensoriali

- Continuità scuola-famiglia (libri, oggetti, racconti condivisi)
- La lettura come filo conduttore del progetto: Attività di lettura quotidiana, lettura condivisa, letture animate, scambio libri scuola-famiglia. Ogni "luogo" è introdotto, esplorato e rielaborato attraverso libri-albo, storie, racconti.

Verifica e Valutazione

- Osservazione occasionale e sistematica di comportamenti e competenze durante l'attività e il gioco libero.
- Prodotti realizzati.
- Confronto con le famiglie tramite colloqui e incontri di sezione.
- Confronto collegiale con i docenti.

Documentazione

- Elaborati grafici-pittorici-plastici, foto.
- Materiali osservativi. Cartelloni di sintesi su quanto realizzato.
- Prodotti dei bambini
- Sfoglio (ogni tre settimane)
- "Creazione del proprio libricino": raccolta di disegni, attività, conversazioni, racconti su di sé (continuativo durante l'anno).

Sezione Fuoco (3-4-5 anni)

[CO]COSTRUIRE

UN LUOGO DA ABITARE INSIEME
LA' DOVE I BAMBINI CO-COSTRUISCONO ESPERIENZE



LE MANI COSTRUISCONO IL
 CUORE IMPARA

Maria Montessori

PREMESSA

Co-costruire

Dietro la parola [co-stru-i-re] si nasconde un universo di significati:

1. Ideare ed eseguire, fabbricare un manufatto (le automobili), edificare opere in muratura (un ponte, una strada, una casa)
2. Inventare e comporre un'opera

3. Sognare (in modo figurato si dice infatti "costruire castelli in aria")

L'aggiunta del prefisso "-co" trasforma il semplice costruire in un *atto comunitario*, in cui il fare assume valore educativo e sociale. L'accento si sposta *dal prodotto* (cosa costruisco?) *al processo* (in che modo lo costruiamo? con chi lo costruiamo?); un *costruire insieme* che diventa un'esperienza di relazione, collaborazione e crescita condivisa.

Con co-costruire si intende quindi:

1. Mettere insieme pezzo per pezzo, oppure fondare, creare CON qualcuno
2. Costruire qualcosa insieme, in modo collaborativo, tra più persone
3. Più individui lavorano insieme per un risultato finale comune

Una parola che contiene mani, idee e sogni: un modo per dare forma a ciò che ancora non c'è.

CHE RUMORE FA IL MONDO? - Ricerche sonore



ANCHE UN PICCOLO BATTITO D'ALI PUO' DIVENTARE MELODIA

[Edward Lorenz]

Le ricerche sonore rappresentano un'esperienza educativa di grande valore nella scuola dell'infanzia, poiché permettono ai bambini di esplorare il mondo attraverso l'ascolto e la produzione dei suoni. In questa fascia d'età, il suono costituisce un linguaggio primario, immediato e universale, capace di favorire lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale.

Le attività si basano su un approccio esperienziale e laboratoriale, nel quale il bambino è protagonista attivo della scoperta:

- ascolti guidati di suoni naturali, ambientali e musicali;
- giochi di riconoscimento e discriminazione;
- esperimenti sonori con materiali vari (legno, metallo, carta, plastica...);
- costruzione di strumenti musicali non convenzionali;
- attività di gruppo basate sul ritmo e sul movimento.

Attraverso esperienze immersive sonore ci avvicineremo al mondo dei suoni o dei rumori? Saranno piccoli o grandi? Vicini o lontani? Ci chiederemo se lo si può rappresentare un suono... o se lo si può creare... ma con quali strumenti? Con quali materiali? Sperimenteremo questo mondo sonoro con tutti i sensi, con diversi materiali in un continuo crescere di possibilità.

ME LA RACCONTI UNA STORIA?" - Ricerche narrative



IL RACCONTO E' UNA MACCHINA PER COSTRUIRE MONDI

[Umberto Eco]

L'approccio narrativo come modo di conoscere basato sul racconto, sull'immaginazione e sulla costruzione di significati attraverso le storie. Il bambino organizza le proprie esperienze in una forma narrativa, dando senso a ciò che vive:

- sviluppa il linguaggio e il pensiero simbolico: attraverso le storie, i bambini imparano a usare parole, sequenze, tempi e relazioni causa-effetto;
- favorisce l'identità e l'empatia: immedesimandosi nei personaggi, il bambino esplora emozioni, valori e punti di vista diversi;
- aiuta a dare senso all'esperienza: il racconto permette di rielaborare le esperienze quotidiane e di costruire una memoria personale e collettiva;
- stimola la creatività: inventare storie, rappresentarle, trasformarle in disegni giochi di ruolo sviluppa fantasia e pensiero divergente.

Partendo dai loro racconti sull'abitare come contesto di vita, che sperimentano quotidianamente, arriveremo a capire come percepiscono il loro habitat, la loro casa, fatta di mura, mobili, ma anche di emozioni, vissuti, relazioni.

Racconteremo storie di luoghi di cui avremo esperienza diretta e concreta, luoghi che ci vedranno protagonisti di uscite e osservazioni, luoghi familiari e di comunità.

STUPORE E MERAVIGLIA DI UN MONDO NUOVO - Ricerche scientifiche



CI ABITANO LE CASTAGNE [Alessandro] LA CASA DELLE NOCI [Isabella]

L'approccio scientifico come modo di conoscere basato sull'osservazione, l'esplorazione e la sperimentazione diretta. Nella scuola dell'infanzia si traduce nel "fare per capire": toccare, provare, confrontare, porsi domande.

- sviluppa la curiosità e il pensiero critico: il bambino impara a chiedersi "perché?" e a cercare risposte attraverso l'esperienza;
- favorisce l'autonomia cognitiva: esplorando materiali e fenomeni, il bambino costruisce le proprie ipotesi e ne verifica gli effetti;
- stimola l'osservazione e la logica: attraverso prove, confronti, classificazioni, si avviano le basi del metodo scientifico;
- promuove la consapevolezza ambientale: l'indagine sul mondo naturale rafforza il legame con l'ambiente e il rispetto per la vita.

Esploreremo l'abitare in natura, quello che è casa per gli altri esseri viventi e che per noi si trasforma in altro. osserveremo, faremo ipotesi, facendo circolare idee e punti di vista che ci porteranno a conoscere una parte del mondo naturale intorno a noi.

Il materiale naturale, essendo non strutturato, offre l'opportunità di essere utilizzato in diversi contesti e in diverse occasioni, assumendo così molteplici significati.

CAMMINARE PIANO, COSTRUIRE FORTE - Ricerche motorie



SE NON SALTI, NON SCOPRIRAI MAI QUANTO PUOI VOLARE

[Maya Angelou]

L'approccio motorio nella scuola dell'infanzia è un pilastro fondamentale del percorso educativo, perché il movimento rappresenta la prima forma di conoscenza, comunicazione ed espressione del bambino. Attraverso il corpo il bambino:

- costruisce la coscienza di sé (schema corporeo, lateralità, equilibrio);
- sviluppa autonomia e sicurezza personale;
- scopre le relazioni tra sé, gli altri e l'ambiente

Il movimento favorisce la costruzione del pensiero logico e spaziale. Correre, saltare, rotolare, arrampicarsi o lanciare richiedono controllo, previsione, attenzione e memoria motoria. Il corpo diventa strumento di apprendimento, che prepara a concetti come alto/basso, vicino/lontano, destra/sinistra – fondamentali per i futuri apprendimenti logico-matematici e linguistici. Il gioco motorio permette di esprimere emozioni, di gestire l'energia, di affrontare paure e conflitti in modo simbolico. Inoltre, nei giochi di gruppo, il bambino impara il rispetto delle regole e dei turni, sperimenta la collaborazione e il senso di appartenenza, sviluppa l'autostima attraverso la riuscita motoria.

L'approccio motorio si basa su esperienze ludiche e senso-motorie che coinvolgono tutto il corpo e i diversi linguaggi del bambino:

- giochi di movimento individuali e di gruppo;
- percorsi psicomotori con materiali strutturati e non;
- giochi simbolici che uniscono gesto e narrazione;
- attività all'aperto, per esplorare lo spazio naturale

Vivere contesti particolari ci porterà a creare percorsi motori in cui esploreremo il movimento in base alle caratteristiche del luogo osservato: un fiume, il mercato, un giardino... quali opportunità motorie ci possono offrire?

METODOLOGIA

L'ambiente educativo nella scuola dell'infanzia è uno degli elementi fondamentali per favorire la crescita, l'apprendimento e il benessere del bambino. Non si tratta solo dello spazio fisico, ma di un insieme di relazioni, organizzazioni, materiali e clima affettivo che insieme creano le condizioni ideali per lo sviluppo integrale dei bambini. Ciò significa che l'ambiente che viene e verrà costruito in itinere sarà in grado di comunicare valori, stimolare la curiosità, favorire l'autonomia e la socialità; durante la progettazione e lo svolgimento delle attività si cercherà di predisporre un clima che valorizzi il punto di vista, lo sguardo e le competenze dei bambini.

L'insegnante diventa quindi una figura di riferimento affettivo, educativo e sociale, capace di accompagnare e sostenere i bambini nei loro percorsi di crescita. Il ruolo dell'insegnante non sarà quello di colui che impone contenuti, ma che media tra i bambini e il mondo che lo circonda. Attraverso il gioco, l'esperienza diretta, la scoperta, l'ascolto attivo e l'osservazione casuale e partecipata aiuta i bambini a dare senso alle proprie esperienze, promuovendo curiosità e pensiero critico.

Le attività verranno quindi organizzate in contesti di *piccolo e grande gruppo*, alternando le due modalità, rendendo così l'esperienza educativa ricca ed equilibrata, poiché da un lato il grande gruppo rafforza la socialità e il senso di appartenenza, dall'altro, il piccolo gruppo valorizza la personalizzazione e la profondità dell'esperienza. In particolare, quest'ultima metodologia viene utilizzata per creare situazioni di apprendimento più intime, mirate e partecipative perché:

- favorisce la collaborazione e il dialogo tra pari;
- permette all'insegnante di osservare nel dettaglio i bambini e rispondere ai loro bisogni individuali;
- stimola la partecipazione attiva di ciascun bambino, anche dei più timidi e riservati

Tale metodologia verrà integrata con l'utilizzo di *molteplici linguaggi*, riconoscendo come ogni bambino possieda diverse modalità di espressione, comunicazione e conoscenza del mondo. Tra questi verranno inclusi:

- il linguaggio verbale (parlato, racconti, narrazioni e dialoghi)
- il linguaggio corporeo e motorio
- il linguaggio grafico e pittorico
- il linguaggio musicale (ascolto, ritmo e strumenti)
- il linguaggio simbolico e del gioco
- il linguaggio scientifico e logico matematico (esplorazione, classificazione e osservazione)
- il linguaggio digitale e multimediale (immagini, suoni, esperienze immersive, tecnologie semplici e creative)

L'utilizzo di svariati linguaggi non sarà affrontato in modo separato, ma in una prospettiva di *integrazione e continuità*, favorendo un costante dialogo tra le diverse forme espressive.

Le proposte educative seguiranno tempi lenti e naturali, per permettere al bambino di sostare, osservare e approfondire in modo autentico ciò che vive. Le tempistiche verranno scandite dal succedersi degli eventi significativi e dal naturale ritmo delle stagioni, in modo da favorire una *progettazione flessibile* e coerente con l'esperienza dei bambini.

VALUTAZIONE

La valutazione verrà svolta principalmente in itinere attraverso la *restituzione* e la *ricognizione*.

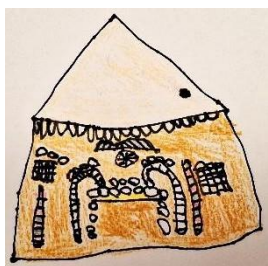
L'obiettivo della valutazione è quello di *valorizzare* i progressi dei bambini e i processi di crescita, cercando di incoraggiare lo sviluppo delle potenzialità. Le insegnanti attraverso l'*osservazione* occasionale e sistematica, valutano le esigenze dei bambini e riequilibrano in itinere le proposte educative in base alla qualità delle risposte ricevute, poiché la progettazione degli interventi si modula e si precisa costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimenti di ogni singolo bambino.

DOCUMENTAZIONE

Documentare è un atto che accompagna costantemente il tempo vissuto a scuola: narra ciò che accade e *rende visibile* le relazioni che si creano tra le cose, le situazioni e le persone, sostenendo l'apprendimento e l'insegnamento. Per noi documentare è rendere visibile un'esperienza, far vedere "il come" avvengono i processi di crescita, come si sviluppa il pensiero dei bambini, le loro espressioni, le loro azioni e emozioni. Documentare diviene quindi utile per:

- i bambini: permette loro di rivedersi, riviversi e condividere le proprie esperienze;
- le insegnanti: permettendo lo sviluppo di ipotesi, interpretazioni e lo sviluppo di un pensiero e una pratica riflessiva;
- i genitori: rendendoli consapevoli e coinvolti nei percorsi che i loro bambini intraprendono a scuola;
- l'équipe educativa: favorisce lo scambio e la condivisione orizzontale e permette la costruzione della propria identità e specificità.

Sezione Acqua (3-4-5 anni)



CO-COSTRUIRE:

la strada per abitare il mondo

La casa è il luogo dove ogni tempo rallenta e dove ogni oggetto racconta una storia; è quel porto sicuro che dona stabilità all'uomo e alla comunità.

“ Una casa è una macchina per abitare ”
Le Corbusier, 1923

Tenendo conto dello sfondo integratore, relativo alla co-costruttività, abbiamo fatto una conversazione con i bambini e le bambine, domandando cosa venisse loro in mente pensando alla parola **COSTRUIRE**. Ne è emerso un dibattito molto interessante dove ognuno ha espresso la sua opinione e dove il termine maggiormente citato è stato **CASA**. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di far iniziare la nostra progettazione proprio dal concetto di **casa**, con l'intento poi di allargare lo sguardo al **quartiere** e successivamente alla **città** fino al **mondo** intero. L'obiettivo è quello di guidare e accompagnare gradualmente i bambini e le bambine lungo la strada verso la consapevolezza e l'appartenenza ad una comunità dinamica e in continua costruzione, da abitare insieme. L'immagine è proprio quella di una **strada** che partendo da casa di ognuno, conduce piano piano per le vie del mondo, attraversando il quartiere, il paese e le città; un intreccio di strade con un'unica destinazione in comune: il mondo. Da qui il titolo della progettazione.

Partiremo quindi dalla **casa**. La casa è da sempre uno dei luoghi simbolo più importanti per l'essere umano: essa rappresenta stabilità, sicurezza, calore ed appartenenza. È il luogo dove ci sentiamo protetti, dove possiamo riposarci, ritrovare ed esprimere al meglio noi stessi. La casa racchiude inoltre ricordi, affetti, abitudini: essa non è soltanto uno spazio fisico, ma un rifugio emotivo e

spirituale. Vivere in una casa accogliente significa avere una base solida da cui partire per affrontare il mondo esterno.

L'idea di casa è però complessa e polivalente e non si ferma solamente alle mura domestiche. Se allarghiamo lo sguardo ci accorgiamo infatti che ogni casa è parte di un insieme più grande: il **quartiere**. Le strade, i giardini, le piazze, i negozi e tutti gli edifici circostanti diventano luoghi familiari, luoghi di ritrovo abitati da persone che si spostano, interagiscono tra di loro e con l'ambiente circostante, che vivono e creano vita, contribuendo spontaneamente a creare un senso di **comunità**. Avere un quartiere curato e sicuro significa vivere in un contesto dove le persone imparano a conoscersi, si aiutano e collaborano per il bene comune. Da qui si passa poi alla **città**, intesa come grande "**casa collettiva**" che accoglie tantissime persone. Ogni abitante della città ha il diritto di sentirsi protetto e accolto, quindi importante e utile alla comunità di appartenenza. Allo stesso tempo ciascuno ha il dovere di contribuire al benessere generale della collettività, imparando a convivere con gli altri.

Se impariamo dunque a prenderci cura non solo della nostra casa, ma anche di quello che c'è intorno ad essa (spazi pubblici ma anche persone) tutti possiamo contribuire alla costruzione di ambienti più sani, belli e funzionali alla vita e al benessere di ciascuno. Prendersi cura dell'ambiente urbano equivale infatti a proteggere la nostra grande casa comune. Se ciascuno fa la sua parte l'intera comunità ne trarrà beneficio.

In conclusione la casa non è solo un luogo privato: è il punto di partenza di un rapporto più ampio con il quartiere, la città e l'ambiente. Custodire questi spazi con attenzione e responsabilità significa costruire un futuro più sicuro, accogliente e sostenibile per tutti. Tutti infatti siamo interconnessi, collegati da strade che ci uniscono, ma che allo stesso tempo ci portano in direzioni diverse. Coesistere e convivere nel rispetto delle nostre diversità è il primo passo per essere cittadini del mondo, rispettosi e consapevoli.

IPOTESI PROGETTUALI



1) *Da ottobre a dicembre*

RICOSTRUIRE IL VISSUTO PERSONALE: la casa è il primo luogo di appartenenza per ogni bambino: dove si sente accolto, protetto e riconosciuto. Parlare della casa permette di:

- favorire la consapevolezza di sé' e delle proprie abitudini
- rafforzare l'identità personale e familiare
- stimolare il linguaggio e la narrazione di esperienze vissute.

ESEMPIO DI ATTIVITÀ: abbiamo pensato di collegare la casa all'io. Ogni bambino si descrive e si rappresenta fuori e dentro la propria casa, riconoscendosi parte integrante, attiva e centrale della stessa. La casa è anche il luogo di ritrovo familiare: per questo parleremo insieme ai bambini di chi vive in casa con loro raccogliendo vissuti e tradizioni. Attueremo inoltre una similitudine tra la casa e la scuola, riflettendo sul senso di appartenenza al gruppo sezione e operando collegamenti tra le regole della casa e le regole della sezione.

OBIETTIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

- Sviluppare una prima forma di identità personale, autostima e senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
 - Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, individuali o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
 - Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le proprie capacità percettive e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
 - Riconoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti, imparando a rappresentarlo da fermo e in movimento.

IMMAGINI SUONI E COLORI

- Padroneggiare i principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, ecc.), sperimentandoli in diversi ambiti e modalità a seconda dei propri talenti e potenzialità.
 - Narrare le proprie esperienze, o semplici storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, manipolazione, ecc.).
 - Realizzare piccole produzioni artistiche, sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo e dalla propria voce.
 - Utilizzare materiali e strumenti di varia natura, tecniche espressive e creative, per esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, stati d'animo, sogni e desideri a bambini e adulti.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Ascoltare con attenzione narrazioni e racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
 - Comprendere parole e discorsi.
 - Esprimere attraverso il linguaggio verbale emozioni, sentimenti, gusti, interessi, desideri.

2) *Da gennaio a febbraio*

COSTRUIRE UN SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ: Allargando lo sguardo al quartiere e alla città, i bambini iniziano a capire di far parte di una comunità più ampia. Questo aiuta a:

- riconoscere luoghi familiari (scuola, parco, chiesa, negozi...)
- rispettare gli spazi condivisi
- promuovere comportamenti responsabili e collaborativi.

ESEMPIO DI ATTIVITÀ: Dopo aver parlato della casa allargheremo lo sguardo alla collettività, focalizzando in particolare lo sguardo sui quartieri e sul loro paese. Lo scopo è quello di scoprire cosa c'è oltre la loro casa e la scuola. Ogni bambino porterà la foto dell'esterno della propria casa che poi useremo

per la realizzazione di un plastico del loro paese. Per la realizzazione dello stesso utilizzeremo materiali di riciclo.

USCITA IPOTIZZATA: passeggiata osservativa ed esplorativa per Arceto per fotografare le case e gli edifici che catturano la nostra attenzione (da inserire nel plastico).

OBIETTIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.
 - Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
 - Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Rappresentare con il disegno o comunicare verbalmente alcuni aspetti di spazi vissuti e osservati, anche esprimendo il legame emotivo con luoghi e spazi conosciuti.
 - Orientarsi nello spazio, sapersi muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
 - Orientarsi nello spazio strutturato della scuola conoscendo la posizione, la denominazione e la funzione degli spazi, per arrivare poi all'esplorazione guidata di luoghi fuori dalla scuola e alla loro rappresentazione attraverso il disegno.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, attraverso diversi linguaggi espressivi, come la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative.
- Partecipare con interesse e piacere a spettacoli (teatrali, musicali, di animazione, ecc.).
 - Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici e musicali, utilizzando anche semplici simboli di notazione informale.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Utilizzare il linguaggio per interagire con gli altri, collaborare nelle attività di gruppo e contribuire alla definizione di regole e progetti condivisi.
 - Chiedere e offrire spiegazioni a partire da esperienze comunicative reali.

3) Da marzo a giugno

DE-COSTRUIRE STEREOTIPI EDUCANDO ALLA CITTADINANZA: Con i bambini, anche se piccoli, si possono iniziare a gettare le basi per una futura educazione civica. Questo porta a:

- imparare le regole di convivenza (attendere il proprio turno, rispetto di luoghi comuni..)
- conoscere figure e servizi del territorio (vigile, postino, bibliotecario...)
- comprendere che ogni persona è un cittadino del mondo e per questo ha nei confronti di esso delle responsabilità.
- entrare in contatto con le differenze (sociali, lavorative, culturali) e comprendere che esiste una pluralità di modi di vivere.

ESEMPIO DI ATTIVITÀ: Ampliando ulteriormente lo sguardo ci accorgeremo che apparteniamo ad una comunità più ampia che è il mondo, abitato da tante differenze e pluralità. Per questo motivo rifletteremo con i bambini e le bambine sull'importanza di avere delle regole per il rispetto di sé stessi e degli altri. Avremo dei momenti per scoprire la geografia del mondo e la diversità di culture, lingue e case del mondo. (Es: canzoni caratteristiche, lettura di storie di altri paesi coinvolgendo, se possibile, genitori di origini differenti; vocabolario multilingue della gentilezza).

Ogni bambino realizzerà poi la propria carta d'identità, simbolo della loro appartenenza alla comunità e di riconoscimento sociale.

Realizzeremo interviste a persone che hanno un ruolo nella società: vigile, bibliotecario, sindaco ecc.

OBIETTIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

- Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, sviluppando una prima, germinale consapevolezza dei valori costituzionali e riconoscendo le diverse appartenenze e tradizioni culturali, politiche e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
 - Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
 - Orientarsi nello spazio, sapersi muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica che anticipano la scrittura.
 - Scoprire l'esistenza e la diversità di altre lingue rispetto all'italiano.

4) *da maggio a giugno in parallelo*

COSTRUIRE UN AMBIENTE SOSTENIBILE DA ABITARE: lo scopo è quello di favorire comportamenti comunitari responsabili e rispettosi nei confronti dell'ambiente. Questo permette di incentivare nel bambino:

- atteggiamenti di collaborazione e attenzione verso chi e cosa lo circonda;
- stimolare la sua curiosità, l'osservazione e la consapevolezza dell'importanza di preservare la Terra e gli ecosistemi;
- promuovere l'attività di riciclo.

USCITE IPOTIZZATE: Visita alla discarica o all'isola ecologica?

METODOLOGIA

I bambini apprendono principalmente attraverso le esperienze corporee, immersi nell'ambiente in cui vivono. La scuola vuole e deve essere un ambiente che accoglie, incuriosisce e fa sostare.

La scelta del fuori come luogo privilegiato per le proposte educative e non solo come luogo spontaneo.

I materiali informali che vengono scelti alla scuola dell'infanzia hanno una importante caratteristica: sono evocativi e sollecitano la fantasia e la cooperazione tra i bambini.

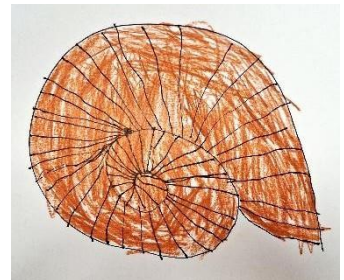
La natura e l'arte, così come i libri e i materiali di riciclo saranno i mediatori delle nostre esperienze quotidiane: linguaggi e mezzi che favoriranno l'ampliarsi delle competenze e il rafforzarsi delle relazioni.

Utilizzeremo diversi linguaggi espressivi, come quello artistico e creativo, quello corporeo e anche quello digitale e fotografico (proiezioni e utilizzo di macchine fotografiche). Le uscite didattiche rappresentano compiti di vita reali che permettono di vivere nel concreto le esperienze e tessere legami con il territorio.

In generale, la metodologia privilegiata sarà la didattica laboratoriale, uno strumento che permette ai bambini di imparare attraverso il confronto, la ricerca attiva e la co-costruzione del sapere.

STRUMENTI

- Albi illustrati
- Materiali naturali e non strutturati (di riciclo)
- Conversazioni dirette
- Interviste
- Cartine geografiche e mappe
- Proiezioni digitali



DOCUMENTAZIONE

La documentazione sarà principalmente cartacea: consegneremo gli elaborati e i manufatti dei bambini e delle bambine oltre al diario di sezione che invieremo ogni tre settimane. Inoltre, a fine anno verrà restituito l'intero percorso progettuale alle famiglie, attraverso una documentazione cartacea che ripercorre l'intero anno scolastico.

La documentazione è funzionale sia ai genitori, per tenere traccia del percorso progettuale e della vita scolastica dei propri figli, sia ai bambini e alle bambine stessi, affinché osservando, sfogliando e riguardandosi nelle foto documentative, possano ripercorrere il vissuto a scuola, le attività svolte, le competenze apprese e le relazioni intessute con i propri amici e con le insegnanti.

Ogni giorno, inoltre, verranno allestiti piccoli spazi dedicati fuori dalla sezione, in modo tale da fornire piccoli sguardi sulla quotidianità scolastica della sezione.

